



13 Gennaio 2021

Il Lavoro e i diritti del Lavoratore - pochi diritti e tanti rovesci

Quando si entra nel mondo del lavoro ai lavoratori devono essere riconosciuti dei diritti.

I diritti più importanti riconosciuti ai lavoratori sono quelli della retribuzione, della durata massima della giornata lavorativa (fissata dalla legge e non dal datore di lavoro), del riposo settimanale e delle ferie annuali retribuite. Questi diritti sono per loro natura irrinunciabili: se dunque un lavoratore decidesse di privarsi di qualcuno di essi accordandosi con il suo datore di lavoro, tale patto sarebbe da considerarsi nullo!

Fin qui nulla da eccepire, trattandosi di articolo ben presente nella nostra Costituzione (art. 36)!

Le incomprensioni fanno da protagoniste quando dal generale si scende al particolare, ovvero quando si chiede semplicemente di rispettare quanto stabilito dalla contrattazione integrativa aziendale. La domanda sorge spontanea: 'Ma un contratto non nasce per uniformare i comportamenti tra i lavoratori?'. Evidentemente no! In alcuni territori (per fortuna non in tutti!), anche a fine anno non sono mancate ingiustizie, disparità, prevaricazioni, sotterfugi e furberie di fronte alla fruizione di diritti fondamentali come ferie e permessi.

Laddove per alcuni lavoratori tali diritti sono considerati sacrosanti, come è giusto che siano, per altri si trasformano in favori che l'azienda, a piacimento, e secondo l'umore del giorno, può scegliere di concedere o negare.

SNATER, da sempre a fianco dei lavoratori, auspica che ci si appresti ad affrontare il nuovo anno ripartendo da comportamenti e da una prassi gestionale che non divida i lavoratori tra buoni e cattivi, belli e brutti, ricchi e poveri, quantomeno di fronte alle regole, che, si ribadisce dovrebbero essere uguali per tutti.

SNATER rimarrà attento e vigile affinché **NON SI VERIFICHINO DISPARITÀ DI TRATTAMENTO** tra i lavoratori.